

;

PUNTO e VIRGOLA

STATUTO DEL GIORNALE

Fondatori

Alessandro Mainolfi

Antonio Mainolfi

Niccolò Delsoldato

Punto e Virgola è stato fondato il 10 novembre del 2024 in Emilia Romagna; tra Parma e Reggio Emilia

Indice

• Articolo 1 – Natura fondamentale	4
• Articolo 2 – Scopi e attività	4
• Articolo 3 – Criteri di adesione	4
• Articolo 4 – Struttura redazionale	5
• Articolo 5 – Consiglio Direttivo	6
• Articolo 6 – Criteri di ammissione ed esclusione	7
• Articolo 7 – Richiamo formale e funzioni di controllo.....	9
• Articolo 8 – Norme di pubblicazione	9
• Articolo 9 – Assemblea	11
• Articolo 10 – Inamovibilità dei Fondatori	13
• Articolo 11 – In caso di dubbi interpretativi.....	14
• Conclusioni	14
• Firme	15

«Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza»
(*Inf. XXVI*)

È stato nell'autunno del 2024 che l'esigenza di combattere il nostro disagio, il disagio sociale, il disagio giovanile, c'ha spinto ad unirci, a stringere i cuori attorno alle nostre ragioni, ad armare lo spirito di stilografiche e fondare nel freddo questo giornale.

Il nostro più intimo desiderio, è che un giorno quest'opera possa essere esempio di Coraggio, di Passione e d'Indipendenza Giovanile agli occhi del giudizio della Storia. Non abbiamo voluto fare rivoluzione con le armi, e allora l'abbiamo fatta col pensiero.

Battagliero, Passionale, Indipendente, Razionale, Veritiero, Senza Paura, ecco come intendiamo questo giornale; ed è nell'acqua sporca della verità che lo battezziamo "Punto e Virgola", Nomen Omen, un nome e un destino; che finché avrà vita mirerà allo sviluppo d'una riflessione meditata, libera dalle convenzioni, libera dalle accademie, libera dal consenso.

I Fondatori

Art. 1 – Natura fondamentale

Punto e Virgola è un’iniziativa editoriale indipendente, fondata tra Parma e Campegine (RE) nel rispetto dei principi di autonomia, pluralismo e libertà d’espressione, con particolare attenzione alla promozione del dibattito culturale democratico e sociale giovanile. Essa si conforma a uno Statuto redatto dai Fondatori e a un Manifesto costantemente elaborato e discusso dall’intera comunità redazionale. Lo Statuto ha natura vincolante e regolamentare; il Manifesto costituisce espressione dinamica dell’identità culturale del progetto.

Art. 2 – Scopi e attività

Punto e Virgola persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento continuato di attività di interesse generale. Nella fattispecie, si propone di promuovere e garantire la libertà di espressione di quanti aderiscano all’iniziativa, attraverso i più diversi strumenti multimediali. Tale libertà di espressione e diffusione dei contenuti multimediali è regolamentata dall’assetto valoriale illustrato entro il Manifesto.

Punto e Virgola si impegna altresì a svolgere ogni altra attività diversa, purché secondaria e strumentale rispetto a quelle sopraelencate di interesse generale, e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto od operazione contrattuale necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali.

Art. 3 – Criteri di adesione

Alla redazione del giornale possono aderire, senza alcun tipo di discriminazione, tutti i soggetti che decidono di perseguire lo scopo dell’associazione e di sottostare al suo Statuto e che abbiano sottoscritto il Manifesto. I soci hanno stessi diritti e stessi doveri.

Eventuali ed eccezionali preclusioni, limitazioni, esclusioni devono essere motivate e strettamente connesse alla necessità di perseguire i fini di promozione sociale che l’associazione si propone. Il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori si riserva la facoltà di precludere, limitare, escludere la partecipazione di alcuni soggetti che siano venuti meno ai valori indicati in Statuto e Manifesto, che abbiano ricevuto reiterati richiami formali, al fine di mantenere l’integrità etica e l’identità progettuale di *Punto e Virgola*.

Possono essere soci unicamente persone fisiche, anche in veste di rappresentanza di Enti del terzo settore, Associazioni o altri enti, previa una dichiarazione scritta di assenza di conflitto di interessi.

Allo scopo di mantenere l'identità giovanile del progetto, possono associarsi al gruppo redazionale unicamente persone fisiche fino ai trentasei (36) anni.

Il numero degli aderenti è illimitato.

L'adesione all'iniziativa è a tempo determinato dai soli limiti di età sopra esposti, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

Art. 4 – Struttura redazionale

L'organizzazione interna di *Punto e Virgola* è ispirata a criteri di merito, flessibilità e partecipazione, e si articola nelle seguenti categorie:

Collaboratore: è la categoria entro cui rientrano immediatamente tutti i neo-associati. Non prevede vincoli di produzione di contenuti editoriali e/o multimediali, bensì ammette contributi saltuari. Non prevede il dovere di partecipazione alle Assemblee Generali, il che comporta l'assenza di diritto di voto in qualsivoglia modalità ed occasione di elezione. Ha la possibilità di partecipare a tutti i lavori assembleari, in qualità di osservatore avente diritto di parola, con cui possa veicolare le proprie istanze ed influenzare i processi elettorali.

- **Membro:** in tale categoria rientrano tutti gli originari aderenti al progetto che abbiano collaborato alla stesura del Manifesto e che abbiano apposto la firma allo stesso documento durante la prima Assemblea Generale, tenutasi a Parma in data 12/12/2024. Inoltre, come norma transitoria, si prevede l'inserimento entro la presente categoria anche di tutti gli associati che abbiano sottoscritto lo Statuto nella struttura formale assunta a partire dal giorno 06/07/2025. Diversamente, la promozione a Membro è certificata e proclamata dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, qualora il socio abbia dimostrato impegno per al meno 6 mesi consecutivi nella cura del progetto, partecipando alle Assemblee Generali, producendo almeno un contenuto mensile e tramite altre modalità secondarie, secondo i propri interessi e in ottemperanza alla propria libertà espressiva. Qualora un socio contribuisca alla crescita del progetto in maniera più sistematica e continuativa, fornendo più di un contenuto mensile e presenziando alle Assemblee informali, oltre che quelle Generali, il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori si riserva la facoltà di abbreviare l'iter di promozione a membro a 3 mesi. Il Membro ha il dovere di garantire la produzione di almeno un contributo multimediale al mese, così come è suo dovere partecipare alle Assemblee Generali, in cui ha diritto di parola e di voto attivo e passivo.
- **Direttore:** per le prerogative, i diritti e i doveri della Direzione, si rinvia all'apposito art.5

A tutti gli associati, a qualunque grado sopra illustrato appartengano, godono del diritto di libertà di espressione, di stampa e di parola, di cui i Fondatori sono garanti, purché ci si avvalga di tali diritti in conformità con l'indirizzo etico esposto in Statuto e Manifesto.

Art. 5 – Consiglio Direttivo

La Direzione è l'organo esecutivo e creativo temporaneo del giornale *Punto e Virgola*. Coordina la linea editoriale e l'identità artistica del progetto, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto e del *Manifesto*. La Direzione riferisce regolarmente ai Fondatori e alla comunità redazionale.

La Direzione è composta da un massimo di tre membri eletti tra i membri attivi, che insieme ai Fondatori gestiscono il sito internet (www.puntoevirgola.online), la piattaforma Notion e le pagine social. Il mandato ha durata annuale (dodici mesi) e non è immediatamente rinnovabile, salvo deroga motivata da parte dell'Assemblea Generale e approvata dai Fondatori.

I Direttori restano in carica fino alla proclamazione dei successori per garantire la continuità operativa.

Possono candidarsi alla Direzione solo i Membri attivi da almeno sei mesi, con un contributo di almeno due articoli o progetti pubblicati, in regola con gli obblighi statutari e privi di richiami formali. La candidatura deve essere accompagnata da una relazione d'intenti depositata almeno quindici giorni prima dell'elezione.

L'elezione avviene a scrutinio palese o segreto, secondo quanto stabilito dall'Assemblea Generale.

È richiesta la maggioranza semplice dei voti validamente espressi. In caso di parità tra più membri, prevale il voto congiunto dei Fondatori. La nomina è ratificata dai Fondatori, che ne certificano la legittimità e coerenza con gli obiettivi del progetto.

I Direttori uscenti non possono candidarsi per il mandato successivo, ma possono ricoprire più mandati, ad anni alterni.

I Direttori:

- propongono temi guida, rubriche e dossier tematici;
- Propongono e curano la grafica e l'identità comunicativa;
- coordinano la redazione, convocano riunioni e organizzano i flussi editoriali;
- possono delegare incarichi esecutivi;
- rappresentano il giornale esternamente insieme ai Fondatori

I Direttori non possono:

- modificare Statuto o Manifesto;

- assumere obblighi economici o giuridici a nome del giornale, senza l'approvazione unanime del Consiglio dei Direttori e dei Fondatori;

I Direttori riferiscono mensilmente sul proprio operato in Assemblea. La revoca può avvenire in caso di inattività, violazioni gravi o conflitti d'interesse, su richiesta di almeno $\frac{2}{3}$ della redazione attiva e con l'approvazione dei Fondatori. La revoca del mandato ha effetto immediato.

Per garantire la continuità e la sicurezza del progetto, gli accessi principali restano di titolarità dei Fondatori.

I Direttori ne usufruiscono tramite credenziali delegate direttamente dai Fondatori. A fine mandato, i Direttori:

- redigono un rapporto finale e lasciano una "volontà" scritta per i successivi direttori;
- a fine mandato il nome dei direttori viene inserito nello statuto e il loro parere rimane autorevole, i nuovi direttori dovranno tenerne particolarmente conto
- facilitano il passaggio di consegne;
- restituiscono materiali e credenziali di accesso per la gestione delle piattaforme digitali.

La Direzione collabora con i Fondatori in modo operativo e costante, ed è sottoposta alle decisioni dei tre Fondatori.

Decisioni che modificano la linea editoriale, valoriale e grafica del giornale devono ricevere sempre approvazione dei Fondatori.

Art. 6- Criteri di ammissione ed esclusione dei soci

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati in cui si esplicita l'impegno ad attenersi al presente statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi del giornale.

Il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci e provvederanno all'inserimento degli stessi sulle piattaforme digitali utili ai fini del progetto.

L'eventuale reiezione della domanda deve essere sempre motivata e comunicata in forma scritta; l'aspirante associato non ammesso ha facoltà di proporre ricorso contro il provvedimento, entro trenta giorni dalla comunicazione dello stesso, alla prima Assemblea Generale che sarà convocata.

La qualità di socio si perde:

- per decesso;
- per superamento del trentacinquesimo anno d'età;
- per decadimento: i Fondatori sono responsabili della prosperità del giornale, oltre che dell'adempimento di quanto scritto su Statuto e Manifesto e del benessere della redazione. Pertanto possono predisporre, a seguito di una riunione dei soli Fondatori, il decadimento al grado inferiore (ovverosia da Direttore a Membro e da Membro a Collaboratore) del socio che abbia ricevuto il terzo richiamo formale. Per la regolamentazione del richiamo formale, si rinvia all'art.7. Il decadimento di grado è incontestabile, giacché regolamentato in maniera inoppugnabile (cfr. infra) e indipendente dal giudizio soggettivo dei Fondatori. Qualora il decadimento investa il grado di Collaboratore, cioè l'ultimo in ordine gerarchico, si provvederà all'esclusione del socio dal gruppo redazionale;
- per recesso;
- per esclusione, secondo i seguenti due casi:
 1. per comportamento contrastante con gli scopi e l'impronta etica del progetto, come indicata nel Manifesto ;
 2. per persistenti violazioni degli obblighi statutarî, degli eventuali regolamenti e deliberazioni adottate dagli organi di *Punto e Virgola*.

L'esclusione dei soci è deliberata dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica. Avverso il provvedimento di esclusione l'associato ha facoltà di proporre ricorso, entro trenta giorni dalla comunicazione dello stesso, alla prima assemblea dei soci che sarà convocata. Fino alla data di svolgimento dell'Assemblea il provvedimento si intende sospeso. L'esclusione diventa operante dalla annotazione sul libro soci a seguito della delibera dell'Assemblea che abbia ratificato il provvedimento di esclusione adottato dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori.

Il recesso da parte degli associati deve essere comunicato in forma scritta Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, che ne prende atto nella sua prima riunione utile.

Il recesso o l'esclusione del socio vengono annotati da parte del Consiglio dei Direttori e dei Fondatori sul libro degli associati.

Art. 7 – Richiamo formale e funzioni di controllo

Il richiamo formale è predisposto dai soli Fondatori, in qualità di responsabili del benessere e della crescita del giornale. I Fondatori, infatti, assolvono anche ai compiti di Organo di Controllo, che:

- Vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
-
- Esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro;
- Esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- Attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle norme di legge. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.
- Monitora l'andamento delle Assemblee, come all'art.9

I Fondatori possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere alla Direzione notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Il richiamo formale è indirizzato al socio che si sia reso colpevole di:

- Inadempienza dei doveri di categoria: in particolare, per Membri e Direttori, la realizzazione di almeno un prodotto editoriale mensile e la partecipazione all'Assemblea generale, salvo giustificazione scritta e presentata al Consiglio dei Direttori e dei Fondatori con almeno quindici (15) giorni di anticipo.
- Manifestazione di distacco dalla linea editoriale scelta dalla Direzione;
- Mancanza di rispetto della regolamentazione delle Assemblee (cfr. art. 9);
- Sopraggiungimento di conflitti di interessi;
- Indiscrezione di informazioni riservate, quali le credenziali per gli accessi alle piattaforme digitali e i dati sensibili della redazione;
- Diffamazione di singoli soci e/o dell'intero gruppo redazionale

Art. 8– Norme di pubblicazione

A tutti gli associati, a qualunque grado sopra illustrato appartengano, godono del diritto di libertà di espressione, di stampa e di parola, di cui i Fondatori sono garanti, purché ci

si avvalga di tali diritti in conformità con l'indirizzo etico esposto in Statuto e Manifesto. I Fondatori hanno diritto di veto su tutti quei contenuti che non rispettino tale indirizzo etico.

Per quanto riguarda le pubblicazioni a nome dell'intero gruppo redazionale, ognuna dovrà essere valutata ed approvata dalla maggioranza semplice dell'Assemblea generale, più almeno due dei Fondatori.

Per quanto riguarda collaborazioni con enti esterni, occorre l'approvazione della maggioranza dei Fondatori e la maggioranza semplice dell'Assemblea generale.

Si garantisce la totale libertà nella scelta tematica, ideologica, multimediale e formale per la realizzazione dei lavori.

I Direttori (e i Fondatori), in quanto promotori dell'identità grafica ed editoriale, hanno la facoltà di intervenire sui contenuti solo e solamente per quanto pertiene alla forma e allo stile (lessico, sintassi, ortografia), al fine di emendarli grammaticalmente o renderli più facilmente fruibili al pubblico, assecondando i propri gusti stilistici e la veste stilistica adottata nella linea editoriale.

Qualora uno (o più) Direttore e Fondatore nutra riserve su certe tematiche e idee espresse in un prodotto editoriale da pubblicarsi, quantunque in rispetto alle norme valoriali di *Punto e Virgola*, possono avvalersi della facoltà di postillare in calce tale prodotto editoriale, ove fornirà le dovute motivazioni alla postilla ed il proprio punto di vista.

Qualora un prodotto editoriale da pubblicarsi si discosti dalla linea editoriale illustrata dalla Direzione, la stessa, unitamente ai Fondatori, può avvalersi del diritto di postilla oppure produrre una replica formale da allegarsi alla pubblicazione del prodotto editoriale in questione.

La linea editoriale viene indicata dalla Direzione in carica, e può conformarsi secondo le istanze ed il giudizio dei Direttori. La scelta della linea editoriale è libera, a patto che mantenga un criterio di indipendenza da esplicite influenze partitiche.

L'identità grafica dei contenuti, in tutte le piattaforme di pubblicazione, è indicata dalla Direzione in carica, che provvedono alla realizzazione della stessa e all'omologazione dei contenuti dal punto di vista grafico. I Direttori possono creare una Commissione Tematica apposita che si occupi della gestione delle grafiche e dei layouts delle pubblicazioni sul sito e sulle pagine social.

Ogni associato ha il diritto di produrre da sé la veste grafica delle proprie pubblicazioni, purché fatte valutare e approvare dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, che si riserva il diritto di modificare parzialmente o disapprovare totalmente le proposte grafiche mosse dalla redazione, al fine di mantenersi ossequiosi alla linea editoriale vigente.

Ogni associato ha il diritto di esprimere la propria tendenza politica e ideologica sia in modo implicito, sia in modo esplicito, senza alcun vincolo di indipendenza.

Ogni associato può collaborare, nella creazione di contenuti, con altri associati e con terzi, siano essi persone fisiche (senza limiti di età ai 36 anni) o realtà associative o altri enti.

I contenuti pubblicati a nome dell'intera redazione, in quanto espressione della linea editoriale e del pensiero di tutti gli associati, devono attenersi al criterio di indipendenza partitica, in quanto *Punto e Virgola* non è veicolo di campagne elettorali e politiche, sebbene possa farsi promotore di lotte ideologiche sentite, discusse e votate dall'intero gruppo redazionale.

Art. 9 – Assemblea

L'Assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo di *Punto e Virgola* ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Essa è l'organo sovrano e all'attuazione delle decisioni da essa assunte provvede il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori. Nelle assemblee hanno diritto al voto gli associati Membri, i Direttori e i Fondatori. Ogni associato potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato con delega scritta. Ogni associato non può ricevere più di 3 deleghe.

L'Assemblea generale viene convocata dal Consiglio dei Direttori e dei Fondatori almeno una volta al mese per l'approvazione del bilancio o rendiconto consuntivo ed ogni qualvolta lo stesso Consiglio dei Direttori e dei Fondatori o almeno la metà della redazione ne ravvisi l'opportunità.

L'Assemblea generale viene convocata per la prima domenica che rientri nelle disponibilità di almeno metà della redazione, eccettuate le occasioni straordinarie in cui la redazione manifesti l'esigenza di una convocazione immediata.

L'Assemblea Generale si svolge in una fascia oraria pomeridiana che spazia dalle ore tredici alle ore ventidue e prevede, come unica modalità, la presenza fisica dei partecipanti, salvo valide motivazioni, espresse e recapitate in forma scritta cartacea e/o informatica entro ventiquattro ore dall'inizio dei lavori assembleari.

Il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori può convocare assemblee di carattere più informale, ad adesione puramente volontaria, col principale scopo di proseguire il dibattito tematico redazionale in merito finalizzato alla realizzazione dei contenuti, oltretutto per alimentare un clima sociale amichevole e collaborativo tra i soci. Tali assemblee informali si svolgono in luoghi, fasce orarie e modalità (in presenza o on-line) da concordarsi tramite voto degli aderenti volontari.

Il luogo di svolgimento di tutte le assemblee (straordinarie e ordinarie, formali ed informali) è variabile e viene comunicato al gruppo redazionale almeno sette giorni prima della data delle riunioni.

Il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori ha il dovere di condividere, in forma cartacea e/o informatica, con almeno ventiquattro ore di anticipo, l'Ordine del Giorno di tutte le assemblee.

L'Assemblea è presieduta dai Fondatori, che possono delegare un moderatore, da scegliersi tra tutti coloro che rientrino nel grado di Membro.

Al fine di mantenere la più pulita trasparenza all'interno della redazione, i Fondatori aprontano i verbali di ogni Assemblea, straordinaria ed ordinaria. Possono, anche in questo caso, delegare un segretario verbalizzante, che viene nominato almeno 30 minuti prima dell'inizio dei lavori assembleari e che. La delega può essere affidata parimenti a Collaboratori e a Membri, che potranno accettarla o rifiutarla.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto in forma cartacea e/o informatica da recapitarsi almeno 15 giorni prima della data della riunione.

È ammesso prevedere la possibilità di intervento in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile accertare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci. In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati, trascorsi almeno 30 minuti dall'orario di convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti.

L'Assemblea ordinaria:

- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti;
- approva il bilancio;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sull'esclusione degli associati in caso di ricorso ad essa da parte del socio escluso;
- delibera sulla reiezione di domande di ammissione di nuovi associati in caso di ricorso ad essa da parte dell'aspirante socio non ammesso;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- fissa le linee di indirizzo dell'attività annuale e, in maniera più esaustiva e precisa, anche a cadenza mensile;
- destina eventuali avanzi di gestione alle attività istituzionali;
- delibera sugli altri oggetti ad essa attribuiti dalla legge, dallo Statuto o proposti dal Consiglio dei Direttori e Fondatori;
- fissa le scadenze della produzione, delle riunioni e di altre consegne;
- valuta progettualità e idee mosse da qualsiasi associato;
- valuta ed approva linee editoriali;
- porta avanti i dibattiti tematici;
- propone e valuta modifiche allo Statuto e al Manifesto;
- valuta lo scioglimento del gruppo redazionale.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla trasformazione, fusione o scissione e sullo scioglimento della redazione.

Per modificare lo Statuto e il Manifesto occorrono in prima convocazione il voto favorevole della metà più uno degli associati, in seconda convocazione occorre la presenza, in proprio o per delega, di almeno metà degli associati e il voto favorevole dei tre quarti dei presenti. Qualesivoglia modifica deve avere il beneplacito unanime dei Fondatori.

Per deliberare lo scioglimento della redazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati e dell'approvazione unanime del Consiglio dei Direttori e dei Fondatori.

Nelle deliberazioni del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i componenti dell'organo di amministrazione non hanno diritto di voto.

Fondatori sono garanti di un dialogo costruttivo e libero durante tutte le assemblee. Pertanto regolamentano, con l'aiuto della Direzione, la conduzione del dibattito assembleare, affinché si svolga nel completo rispetto della libertà di parola, della democrazia e della dignità della persona e di ogni idea.

I Fondatori provvederanno ad un richiamo formale rivolto a chiunque si renda colpevole delle seguenti azioni:

- violenza verbale e/o fisica;
- inadempienza verso i valori di Statuto e Manifesto;
- disincentivazione al dialogo;
- disobbedienza verso l'incaricato alla moderazione del dibattito.

Il Consiglio dei Direttori e dei Fondatori ha il dovere di promuovere la linea editoriale e gestire i lavori redazionali in nome della democrazia e della collaborazione. Ragion per cui si riserva di convocare riunioni private del Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, la cui partecipazione è estendibile ai soci che abbiano ricevuto un invito scritto da parte del suddetto Consiglio.

La convocazione di tali riunioni riservate avviene ogni qual volta i due terzi del Consiglio ne manifestino l'esigenza e secondo modalità da concordarsi di volta in volta.

Nonostante la riservatezza prevista per lo svolgimento delle riunioni del Consiglio dei Direttori e dei Fondatori, si prevede la redazione di un verbale fruibile da tutta la redazione.

L'Ordine del Giorno delle riunioni riservate sarà diffuso almeno ventiquattro ore prima della data della riunione, cosicché ogni socio possa suggerire argomenti di cui discutere e fornire commenti di altra natura.

Appena prima dell'inizio di simili riunioni, il Consiglio dei Fondatori e dei Direttori nomina al suo interno un segretario verbalizzante e un moderatore.

Art. 10 – Inamovibilità dei Fondatori

I Fondatori di *Punto e Virgola* sono nominati a tempo indeterminato e godono del principio di inamovibilità. La loro carica non può essere revocata, sostituita, sospesa né modificata in alcuna forma, da alcun Organo, Membro, Collaboratore o Assemblea, salvo circostanze eccezionali disciplinate nel presente articolo.

La carica di Fondatore è considerata essenziale e costitutiva dell'identità giuridica, editoriale e progettuale del giornale *Punto e Virgola*. Essa non può essere oggetto di rinuncia volontaria, né di cessione, né di delega permanente. Ogni eventuale dichiarazione unilaterale di rinuncia non produce effetti giuridici, se non è stata preventivamente ratificata all'unanimità dal Consiglio dei Direttori e Fondatori, il quale può respingerla con motivazione scritta.

Ogni procedura volta alla rimozione, sostituzione, votazione o elezione di nuove figure a ricoprire il ruolo dei Fondatori è espressamente esclusa dallo Statuto e considerata nulla, qualunque sia il numero di voti favorevoli o la natura dell'Organo proponente. Nessuna modifica del Manifesto potrà legittimamente introdurre disposizioni che contraddicano il presente articolo.

I Fondatori, garanti e redattori dello Statuto e del Manifesto, rivestono una funzione costituente permanente, insostituibile e non replicabile da altri soggetti. Tale prerogativa è legata all'individualità storica e sostanziale dei Fondatori, riconosciuta come elemento fondativo e inalienabile dell'identità del giornale.

Oltre alle funzioni amministrative e costituzionali, riconosciute ed illustrate nei precedenti articoli, ai Fondatori è attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Art. 11 – In caso di dubbi interpretativi

Il presente articolo prevale, in caso di contrasto, su ogni altra disposizione statutaria o regolamentare. Ogni dubbio interpretativo sarà risolto secondo il principio di massima tutela della permanenza in carica dei Fondatori e della non alterabilità dell'assetto originario del giornale. Qualsiasi dubbio interpretativo, commento o critica mossa ai testi fondamentali del giornale (id est Statuto e Manifesto) deve essere recapitata in forma scritta ai Fondatori, che si premureranno di sciogliere i dubbi e rispondere e fornire una spiegazione, sempre in forma scritta, entro quindici giorni. I Fondatori, secondo le modalità che regolamentano le modifiche allo Statuto e al Manifesto (di cui all'art 9), possono operare emendamenti atti a rendere più chiara l'interpretabilità dei detti testi fondamentali.

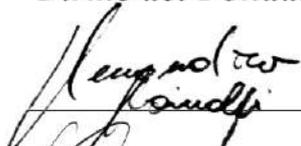
Nessun atto, anche se unanimemente votato, può derogare alla presente norma.

Conclusioni

I Fondatori riconoscono che il progetto appartiene, nella sua essenza ideale e culturale, a chi lo fa vivere ogni giorno con passione e impegno. Per questo, ogni decisione, anche di natura economica o strategica, dovrà sempre tener conto dello spirito originario di condivisione, apertura e pluralismo.

*Per poter partecipare attivamente al progetto Punto e Virgola — in qualità di autore, collaboratore, redattore o membro operativo — è necessario **sottoscrivere il presente Statuto in tutte le sue parti. La firma costituisce condizione necessaria e vincolante per qualsiasi forma di partecipazione al progetto.** In assenza di sottoscrizione, non è consentito scrivere, collaborare né accedere agli spazi e agli strumenti interni di lavoro.*

Firme dei Fondatori





Niccolò DeSalvato

Firme dell'Assemblea



Marimiro Corsetti



Giovanni Pelli

Davide Veneri

Aicle Cori

Martina DePaolo

Man/Mano Doss

Pietro Intini

Carlotta Adoni

Wigales A.

Francesco Olandini
